

Il Meridiano  
26 - V - 1930

## La Mostra di musica contemporanea

Con grande concorso di pubblico eletto, intelligente e attento, si è inaugurata all'Augusteo l'annunziata Mostra Nazionale di musica contemporanea, intesa ad esporre in sintesi eloquente una scelta di opere musicali o già eseguite nelle singole Mostre sindacali regionali, o assolutamente nuove, così da riuscire una rassegna più che possibile completa delle forze musicali dell'Italia odierna.

Il primo concerto, eseguito dall'orchestra dell'Augusteo sotto la direzione del Maestro Bernardino Molinari, si iniziava con una *Serenata* di Alfredo Casella, che è trascrizione per piccola orchestra della *Serenata* per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello vincitrice del concorso della « Musical Fund Society » di Filadelfia (1928); in cui si ritrovano taluni di quei ravvicinamenti di linee melodiche di tipo tradizionale o popolare, con elaborazioni formali di audace modernismo, che offrono sensazioni di contrasto forzato e artificioso pur nella loro ingegnosa ideazione e nella brillante varietà colorista e ritmica: basti ricordare la canzone schiettamente popolare, così fresca, che appare nella chiusa del « Notturno », e l'impetuosa balzellante figurazione rossiniana nell'ultima parte del « Finale », avvolte in veste armonistica infiorata di stridenti e angolose modulazioni.

Gustosi ed espressivi due *Pretudi* per orchestra di Riccardo Pick-Mangiagalli, significativi, pittoreschi, melodicamente limpidi, avvivati da una strumentazione di singolare finezza. *La parabola della smarrita* del giovane Stefano Gibilaro offre espressioni di notevole sensibilità e poesia e solidità di fattura; e *La morte dell'Orco* di Gino Rosi, nella sua concezione caricaturale, non manca di vivezza. Nobilissime pagine sono apparse le due *Liriche* per tenore e orchestra composte da Vincenzo Tommasini su poesie di Giosuè Carducci: *Lungi lungi su l'ali del canto* presenta una linea melodica flessuosa e limpida, che aderisce perfettamente al pensiero poetico: conferisce ottimo rilievo un substrato coloristico ben sentito, di singolare trasparenza e plasticità; così pure *Disperata* si svolge su di uno sfondo pittoresco e vibrante, con impeto e passione, aborrente da banali ricercatezze imitative, con magistrale ricchezza e misura di strumentazione, che permette alla voce del cantore di affermarsi e dominare con bella facilità.

La *Toccata* per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi, elaborata con la completa ammirabile abilità tecnica del forte compositore, con molta chiarezza se non grande originalità di idee melodiche talvolta di derivazione classicheggiante, ha una designazione che appare alquanto arbitraria: infatti la vasta composizione non assume forma e andamento ritmico di vera e propria « Toccata », se non in qualche momento, episodicamente, ed è invece un complesso di parti ritmicamente ed espressivamente differenti, così da costituire quasi un « Concerto » di cui i diversi movimenti si alternano e si fondono in un sol pezzo; la « Toccata » ha una forma ben definita, e non sembra il caso di attribuire tale titolo ad una composizione che della « Toccata » non ha i peculiari caratteri tradizionali, come non è il caso di chiamar « Sonetto » una « Canzone » o « Paesaggio » un « Ritratto ».

La parte pianistica ha avuto stupenda estrinsecazione da parte di Guido Agosti, esecutore e interprete magnifico, che ha contribuito con somma efficacia all'esito ietissimo della composizione ed è stato applaudito con vero entusiasmo; così come l'abile tenore Paolo Marion ha detto con molta espressione e molto gusto le due *Liriche* del Tommasini cui ha saputo dare bel rilievo.

Il maestro Bernardino Molinari ha concertato e diretto l'intero concerto con ammirabile abilità e somma efficacia interpretativa, lusingando con grande intelligenza le singole opere tra loro così differenti per carattere, colore, stile, prezioso collaboratore per i singoli autori; è stato applaudito con grande calore. L'orchestra lo ha secondato ottimamente.

X

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, ha luogo nella sala accademica di S. Cecilia il secondo concerto della Mostra, dedicato alla musica da camera.

Il programma comprende una *Sonata* di Virgilio Mortari per violino e pianoforte (esecutori Mario Corti e l'autore); due *Liriche* di Mario Mariotti e Giudice (cantatrice Benigni); *Rapsodia* per violoncello e pianoforte di Ettore Desderi (Livio Boni); due *Liriche* di Nino Cattozzo e Cesare Nordio (cantatrice Alfani-Tellini); *Quartetto d'archi* di Carlo Jachino (Quartetto di Roma).